

SENATO DELLA REPUBBLICA

V COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

RIUNIONE DEL 5 GIUGNO 1952

(127^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PARATORE

INDICE

Disegni di legge:

(Discussione e approvazione)

« Concessione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per le onoranze a Leonardo da Vinci, nel V centenario della sua nascita » (N. 2350) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 1336, 1337
VALMARANA, <i>relatore</i>	1336
LANZETTA	1336
SALVAGIANI	1336
NOBILI	1336

« Concessione di un contributo straordinario di lire 112.500.000 a favore dell'Associazione nazionale combattenti e reduci » (N. 2335) (Approvato dalla Camera dei deputati):

VALMARANA, <i>relatore</i>	1337
--------------------------------------	------

« Adeguamento dei limiti di valore previsti nel regio decreto 29 dicembre 1927, n. 2452, sulle facoltà dell'Amministrazione autonoma dei municipi di Stato e sulle attribuzioni del Consiglio di amministrazione e del direttore generale dell'Amministrazione stessa » (N. 2348) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	1338
TAFURI, <i>relatore</i>	1338

NOBILI	Pag. 1338
TOMÈ	1338
MASTINO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	1339

« Autorizzazione alla Amministrazione finanziaria alla spesa di lire 525 milioni per la sottoscrizione di nuove azioni della Società per azioni " Azienda tabacchi italiani " (A.T.I.) » (N. 2349) (Approvato dalla Camera dei deputati):

TAFURI, <i>relatore</i>	1339
-----------------------------------	------

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 29 febbraio 1952, n. 178, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per il prelevamento di lire 217.500.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1951-52 » (N. 2321):

PRESIDENTE	1341
BRACCESI, <i>relatore</i>	1341
GIACOMETTI	1341
RUGGERI	1341

(Discussione e approvazione con modificazioni)

« Autorizzazione alla spesa di lire 43.120.000 per la costruzione in Roma di una autorimessa e di una officina meccanica per la custodia e riparazione degli autoveicoli in dotazione alla Guardia di finanza » (N. 2361):

PRESIDENTE	1340
BRACCESI, <i>relatore</i>	1340

La riunione ha inizio alle ore 10,10.

Sono presenti i senatori: Armato, Bertone, Braccesi, Cosattini, Giacometti, Lanzetta, Lazzarino, Lodato, Montagnani, Mott, Nobili, Ottani, Paratore, Pontremoli, Reale Vito, Ruggeri, Salvagiani, Tafuri, Tomè, Valmarana, Varaldo e Ziino.

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, onorevole Mastino.

VALMARANA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Concessione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per le onoranze a Leonardo da Vinci, nel V centenario della sua nascita** » (N. 2350) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per le onoranze a Leonardo da Vinci, nel V centenario della sua nascita ».

Ha tacoltà di parlare il relatore, senatore Valmarana.

VALMARANA, *relatore*. Onorevoli colleghi, il Comitato nazionale per le onoranze a Leonardo da Vinci, pur essendosi assicurato, al fine di reperire i fondi necessari, la collaborazione degli Enti e delle Amministrazioni più direttamente interessate, chiede allo Stato, per la copertura totale delle spese, un contributo di 170 milioni da destinarsi al restauro della casa natale di Leonardo a Vinci, alla presentazione delle opere originali di Leonardo a Firenze, e all'attrezzatura di un ufficio tecnico a Milano per le spese di coordinamento delle partecipazioni scientifiche, tecniche ed industriali. Ritengo che la Commissione di finanza non possa negare questo contributo.

LANZETTA. Chiedo che sia sospesa la discussione del disegno di legge in attesa di più precise informazioni. Se il Ministero del tesoro nega alla pesca la somma di 150 milioni, irrisori oltre che insufficienti, e già stanziati l'anno scorso, ci saranno evidentemente delle ragioni serie, e non vedo perchè in questa occasione lo Stato debba concedere il contributo richiesto senza che la nostra Commissione abbia delle informazioni dettagliate.

VALMARANA, *relatore*. Il rinvio della discussione farebbe una pessima impressione nell'opinione pubblica. Si tratta di iniziative

che una volta proposte non possono essere non accolte.

PRESIDENTE. Nessuno più di me è rispettoso del controllo sulle spese e mi rendo conto dell'obbiezione del senatore Lanzetta. Ma Leonardo non è soltanto una figura italiana, ma mondiale, e la sospensione dell'esame di questo provvedimento avrebbe una eco sfavorevole nell'opinione internazionale. I componenti della Commissione di finanza, che oltre ad essere severi controllori delle spese sono anche uomini di cultura, non possono non tener conto di questo fatto.

LANZETTA. Non vorrei che la mia parola avesse tradito il mio pensiero: per le onoranze a Leonardo potrei anche ritenere insufficiente un miliardo, ma il fatto è che noi non conosciamo l'impiego dettagliato dei fondi, e ho l'impressione che ci sia qualche cosa di non molto chiaro.

PRESIDENTE. Ritengo che potremmo approvare il disegno di legge per evitare l'effetto che avrebbe presso la pubblica opinione la sospensione del suo esame; io mi impegno però a dare alla Commissione tutte le spiegazioni necessarie, circa la provenienza, l'impiego, la raccolta dei fondi nella prossima riunione.

SALVAGIANI. Voglio precisare che l'obbiezione del senatore Lanzetta non va intesa come un rifiuto da parte nostra all'approvazione del provvedimento, ma nel senso che si vuole condizionare la nostra approvazione alla possibilità di esprimere il nostro parere sul modo di onorare la memoria di questo grande italiano.

NOBILI. Mi sembra che dobbiamo cogliere questa occasione per richiamare l'attenzione del Governo sull'opportunità di disciplinare la formazione di questi Comitati che sorgono come comitati locali, impegnano spese, e, quando hanno fatto programmi e impegnato spese, poichè si tratta di onorare una personalità di primo piano, chiedono al Governo non uno stanziamento, ma addirittura il pagamento delle spese fatte! Per evitare tutto ciò dovrebbe essere stabilito questo concetto: quando si tratta di onorare personalità che toccano gli interessi della Nazione e quindi lo Stato non può disinteressarsene, la costituzione del Comitato deve essere devoluta al Governo il quale deve anche poter intervenire

V COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

127ª RIUNIONE (5 giugno 1952)

nella formazione del programma e nello stanziamento previsto delle spese.

Abbiamo avuto la vergogna di assistere a casi di Comitati che, costituiti per determinate onoranze, si sono sciolti in condizioni di fallimento e le famiglie di quelli che dovevano essere onorati hanno dovuto pagare le spese dei marmi e dei bronzi!

PRESIDENTE. I colleghi hanno indubbiamente ragione ed io mi farò premura di segnalare per iscritto al Governo le loro osservazioni. È ben vero che questo Comitato per le onoranze a Leonardo è stato nominato con decreto, ma la Commissione di finanza deve poter conoscere tutto e non solo la forma di nomina del Comitato.

Se nessun altro domanda di parlare, passiamo all'esame degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 170.000.000, a favore del Comitato nazionale per le onoranze a Leonardo da Vinci, nel V centenario della sua nascita.

Alla copertura dell'onere di cui sopra sarà provveduto mediante riduzione del capitolo n. 452 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1951-52.

(È approvato).

Art. 2.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Concessione di un contributo straordinario di lire 112.500.000 a favore dell'Associazione nazionale combattenti e reduci** » (N. 2335)
(Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 112.500.000 a favore dell'Associazione nazionale combattenti e reduci ».

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Valmarana.

VALMARANA, relatore. Con il presente disegno di legge si chiede la nostra approvazione sulla concessione a favore dell'Associazione nazionale combattenti e reduci di un contributo straordinario dello Stato di 112.500.000 lire a pareggio del disavanzo delle gestioni 1948 e 1949. La copertura dell'onere è indicata all'articolo 2 in parte delle maggiori entrate accertate con legge 1° aprile 1950, n. 115.

PRESIDENTE. Se nessuno chiede di parlare, passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione a favore della Associazione nazionale combattenti e reduci di un contributo straordinario di lire 112.500.000 a pareggio del disavanzo delle gestioni 1948 e 1949.

(È approvato).

Art. 2.

L'onere di cui al precedente articolo verrà fronteggiato con parte delle maggiori entrate accertate con legge 1° aprile 1950, n. 115, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1949-50 (primo provvedimento).

(È approvato).

Art. 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Adeguamento dei limiti di valore previsti nel regio decreto 29 dicembre 1927, n. 2452, sulle facoltà dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e sulle attribuzioni del Consiglio di amministrazione e del direttore generale dell'Amministrazione stessa** » (N. 2348) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Adeguamento dei limiti di valore previsti nel regio decreto 29 dicembre 1927, n. 2452, sulle facoltà dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e sulle attribuzioni del Consiglio di amministrazione e del direttore generale della Amministrazione stessa ».

Tale disegno di legge consta di un unico articolo di cui do lettura:

Articolo unico.

I limiti di valore di cui agli articoli 5, 7, 14 e 16 del regio decreto 29 dicembre 1927, n. 2452, quali risultano modificati dal decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 18, sono maggiorati del 150 per cento.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Tafuri.

TAFURI, *relatore*. Con la legge istitutiva dei Monopoli furono stabiliti i limiti di spesa in cui potevano deliberare da soli i Direttori generali, quelli per i quali occorreva la deliberazione del Consiglio e quelli in cui era necessario l'intervento del Ministro. Tali limiti furono

fissati in relazione al potere d'acquisto della lira nel 1927. La fortissima diminuzione di questo potere d'acquisto ha fatto sì che le disposizioni legislative per tutte le Amministrazioni autonome sono state adeguate al mutato valore d'acquisto della moneta. Per quanto riguarda i Monopoli, il decreto legislativo 20 gennaio 1948 ha aumentato di venti volte le cifre del 1927. Ma poichè tale aumento si è assolutamente rivelato insufficiente, dato che frequentemente i direttori generali debbono deliberare urgentemente su questioni che sarebbero di competenza del Consiglio, è stato predisposto l'attuale disegno di legge che aumenta del 150 per cento i limiti di valore modificati dal decreto legislativo del 1948. L'adeguamento è simile a quello attuato per altre Amministrazioni e per gli enti locali. Il disegno di legge è stato già approvato dalla competente Commissione della Camera e ritengo che possa essere senz'altro approvato anche dalla nostra Commissione.

NOBILI. Desidero esprimere un concetto che ho già espresso altra volta: dobbiamo smettere l'abitudine di procedere con i parametri, che hanno un effetto psicologico deprimente e costituiscono un sistema di valutazione assai grossolano. E poi, quando un limite è stato stabilito, non è da sperare che non sia raggiunto, sarà anzi superato.

Penso che si debba ritornare al sistema delle valutazioni indipendentemente dal riferimento proporzionale ai prezzi vecchi. Cominciamo a stabilire i prezzi nuovi con un sistema di valutazione più rapido e su cui il riferimento ai prezzi vecchi sia solo un elemento per il tecnico; ma non dobbiamo continuare a dare al pubblico lo spettacolo di doverci continuamente riferire ai parametri che offrono valutazioni troppo grossolane e hanno un significato morale poco simpatico.

PRESIDENTE. La Commissione è nell'ordine di idee del senatore Nobili, poichè effettivamente questo sistema è spesso un comodo pretesto per giustificare aumenti.

Nel caso in esame però non ci si riferisce al passato: soltanto che invece di stabilire una cifra nuova si dice che viene aumentata del 150 per cento la cifra precedente.

TOMÈ. A mio avviso non ci si dovrebbe porre solo il problema dell'adeguamento dei

limiti di valore, ma anche vedere se i limiti fissati originariamente debbono essere conservati o mutati tenendo conto del fatto che oggi l'orientamento generale è per una maggiore elasticità anche nel funzionamento delle pubbliche Amministrazioni. In genere gli adeguamenti di valore che siamo chiamati ad approvare operano su provvedimenti legislativi che furono deliberati in epoca in cui vigeva il principio della centralizzazione.

È dunque il caso di vedere se, dato l'orientamento nuovo che perseguiamo, non sia il caso, in occasione di questo specifico provvedimento di adeguamento, di mutare i limiti di operabilità da parte dei singoli organi amministrativi.

MASTINO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. È in corso uno studio per riorganizzare tutta l'Amministrazione dei monopoli. Il provvedimento che stiamo esaminando è un provvedimento contingente che deve tener conto unicamente dei dati di fatto attuali e della necessità assoluta di non sovraccaricare il Consiglio di amministrazione di troppi compiti.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico di cui ho dato lettura. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Autorizzazione alla Amministrazione finanziaria alla spesa di lire 525 milioni per la sottoscrizione di nuove azioni della Società per azioni " Azienda tabacchi italiani " (A.T.I.)** » (N. 2349) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione all'Amministrazione finanziaria alla spesa di lire 525 milioni per la sottoscrizione di nuove azioni della Società per azioni " Azienda tabacchi italiani " (A.T.I.) ».

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Tafuri.

TAFURI, *relatore*. L'A.T.I. è una delle società del Demanio mobiliare. Come i colleghi sanno l'Azienda tabacchi italiani era sorta con un capitale iniziale di 40 milioni che con due successivi aumenti di 60 milioni fu portato

a 160 milioni. Gli azionisti sono: lo Stato, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia, ma la maggioranza assoluta delle azioni è in mano dello Stato. Il capitale si è però dimostrato insufficiente per i compiti cui attende la Società e con questo disegno di legge se ne propone l'aumento ad un miliardo, sempre mantenendo la maggioranza assoluta in mano dello Stato, fino alla concorrenza di lire 525 milioni, e facendo acquistare il resto delle azioni dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia. La copertura di questo onere è data dal quinto provvedimento di variazione al bilancio 1950-1951. Si tratta di un provvedimento necessario in relazione alla svalutazione monetaria, perchè il capitale originario è divenuto irrisorio e l'Azienda ha dovuto contrarre debiti. Propongo pertanto l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di cui do lettura:

Art. 1.

L'Amministrazione finanziaria è autorizzata a sottoscrivere nuove azioni della Società per azioni Azienda Tabacchi Italiani (A.T.I.) fino alla concorrenza di lire 525.000.000.

(È approvato).

Art. 2.

Alla copertura dell'onere derivante dalla applicazione della presente legge verrà provveduto con una aliquota delle maggiori entrate di cui al quinto provvedimento legislativo di variazioni al bilancio dell'esercizio finanziario 1950-1951.

(È approvato).

Art. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, con propri decreti, le variazioni occorrenti per l'attuazione della presente legge.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge: « Autorizzazione alla spesa di lire 43.120.000 per la costruzione in Roma di una autorimessa e di una officina meccanica per la custodia e riparazione degli autoveicoli in dotazione alla Guardia di finanza » (N. 2361).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione alla spesa di lire 43.120.000 per la costruzione in Roma di una autorimessa e di una officina meccanica per la custodia e riparazione degli autoveicoli in dotazione alla Guardia di finanza ».

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Braccesi.

BRACCESI, *relatore*. Con il presente disegno di legge si autorizza la costruzione in Roma di una autorimessa e di un'officina meccanica per gli automezzi della Guardia di finanza. Tale costruzione sembra giustificata dato che si tratta di riparare e di mantenere 37 autovetture, 15 autocarri leggeri, 6 autocarri medi, 5 autocarri pesanti, 4 autocarri speciali, 14 *jeeps*, 35 motociclette, 3 motocarri, 3 rimorchi e altri 6 automezzi di varia natura. Il deterioramento cui sono sottoposti tali automezzi e la necessità della loro manutenzione consigliano la costruzione di questo fabbricato dato che gli automezzi costituiscono un patrimonio notevole e di facile usura.

L'onere di lire 43.120.000 è stato imputato al capitolo 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1951-52; ma poichè da accertamenti che ho fatto il capitolo risulta completamente impegnato, bisogna modificare l'articolo 2 nel senso di imputare la spesa al capitolo 84 dello esercizio 1952-53. Propongo con questa modifica l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare, passiamo all'esame degli articoli di cui do lettura:

Art 1.

È autorizzata la spesa di lire 43.120.000 per la costruzione, in Roma, di un'autorimessa e

di una officina meccanica per la custodia e riparazione degli autoveicoli in dotazione alla Guardia di finanza.

(È approvato).

Art 2.

Alla copertura dell'onere di cui all'articolo precedente si farà fronte mediante riduzione dei fondi iscritti al capitolo 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1951-1952.

Il relatore ha proposto di sostituire nell'ultima riga, alle parole « 1951-1952 » le altre « 1952-1953 ».

Se non si fanno osservazioni, metto ai voti tale emendamento. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 2 quale risulta con l'emendamento testè approvato. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Art. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad appor- tare, con proprio decreto, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 29 febbraio 1952, n. 178, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per il prelevamento di lire 217.500.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1951-52 » (N. 2321).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repub-

V COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

127ª RIUNIONE (5 giugno 1952)

blica 29 febbraio 1952, n. 178, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per il prelevamento di lire 217.500.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1951-52 ».

Tale disegno di legge consta di un unico articolo di cui do lettura:

Articolo unico.

È convalidato il decreto del Presidente della Repubblica 29 febbraio 1952, n. 178, concernente il prelevamento di lire 217.500.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1951-52.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Braccesi.

BRACCESI, *relatore*. Il decreto di prelevamento riguarda per 7 milioni e mezzo il personale assegnato al Ministro senza portafoglio onorevole Sforza, il quale ha costituito un Gabinetto per rapporti con organismi internazionali. Tale spesa non era prevista nel progetto di bilancio, perchè al momento della sua compilazione la competenza del Ministro non era stata definita.

Le altre spese di carattere riservato riguardanti la Presidenza del Consiglio non posso illustrarle per la loro stessa definizione. Propongo la approvazione del disegno di legge.

GIACOMETTI. Sono contrario sia alla forma che al merito del provvedimento. Trovo strano che ci sia un decreto del Presidente della Repubblica per prelevamenti che non hanno

alcun carattere di urgenza; inoltre si tratta per gran parte di un tipo di spesa che avrebbe dovuto essere messa in bilancio e discussa, essendo destinata a propaganda di italianità. Riconosciamo che fondi segreti debbono essere a disposizione della Presidenza del Consiglio, ma non debbono servire per spese di questo genere.

RUGGERI. Mi associo al senatore Giacometti e protesto contro la frequenza di questi provvedimenti. Ogni quindici giorni, ogni mese, ogni due mesi, centinaia di milioni vengono erogati dai fondi riservati. Capisco che ci possono essere delle spese che non debbano essere ufficialmente elencate, ma non con questa frequenza. Voteremo pertanto contro il disegno di legge.

PRESIDENTE. Quanto alla forma del provvedimento non trovo niente da eccepire. La Commissione di finanza è stata sempre severa nell'approvare decreti di prelievo dei fondi di riserva e ha chiesto sempre che si trattasse di spese non prevedibili, urgenti e non continuative. Farò tuttavia presente al Governo che in questo provvedimento figurano 700 mila lire per compensi di lavoro straordinario mentre eravamo d'accordo, che, durante questo esercizio, per il lavoro straordinario non si sarebbe fatto luogo all'urgenza.

Se nessun altro domanda di parlare metto ai voti l'articolo unico del disegno di legge di cui ho dato lettura. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 11.